



MINISTERO DELLA
TRANSIZIONE ECOLOGICA



REGIONE PUGLIA



COMUNE di MANFREDONIA

Progettazione e Coordinamento	Ing. Giovanni Cis Tel. 349 0737323 E-Mail: giovanni.cis@ingpec.eu				
Studio Ambientale	Arch. Antonio Demaio Tel. 0881.756251 Fax 1784412324 E-Mail: info@studiovega.org		 VEGA sas LANDSCAPE ECOLOGY & URBAN PLANNING		
Studio Naturalistico	Dott. Forestale L. Lupo Corso Roma, 110 71121 Foggia E-Mail: luigilupo@libero.it	Studio Archeologico			
Studio Geologico, idrologico e idraulico	LITOS - Studio Tecnico di Geologia Dott. Geol. Domenico Paolo Impagnatiello Via Nardella 22 - 71121 Foggia (Fg) Tel./Fax 0881.5731178 Cell. 348.3315877 E-Mail: info@professionegeologo.it			Progettazione Elettromeccanica	
Proponente	 Via Reinella snc, 71017 Torremaggiore (FG) - P.IVA 04217120718			Studio Geotecnico	Ing. Leo Petitti S.P. 142 per San Paolo di Civitate Km 1,000 71016 SAN SEVERO (FG)
Opera	PROGETTO PER UN IMPIANTO DI PRODUZIONE AGRO-ENERGETICO INTEGRATO DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI MANFREDONIA (FG) IN LOCALITA' "BORGO MEZZANONE - MACCHIA ROTONDA"				
Oggetto	Folder Studio di impatto ambientale				
	Nome file 4HBF9T0_Elementi del Paesaggio Agrario				
	Descrizione elaborato Elementi del Paesaggio Agrario				
03		Emissione per progetto definitivo	VEGA	Arch. A. Demaio	IPC PUGLIA
Rev.	Ottobre 2021	Oggetto della revisione: presentazione V.I.A. statale	Elaborazione	Verifica	Approvazione
Scala: Formato:	Codice Pratica 4HBF9T0				

INDICE

<i>I PAESAGGI DI MACRO AREA DELLA CAPITANATA.....</i>	<i>2</i>
Il mosaico di San Severo	2
Il Tavoliere	2
Il mosaico di Cerignola.....	3
<i>IL PAESAGGIO AGRARIO NELL'AREA DI PROGETTO.....</i>	<i>3</i>



Premessa

L'ambito del Tavoliere si caratterizza per la presenza di un paesaggio fondamentalmente pianeggiante la cui grande unitarietà morfologica pone come primo elemento determinante del paesaggio rurale la tipologia colturale. Il secondo elemento risulta essere la trama agraria, questa nel Tavoliere si presenta in varie geometrie e tessiture, talvolta derivante da opere di regimazione idraulica piuttosto che da campi di tipologia colturali, ma in generale si presenta sempre come una trama poco marcata e poco caratterizzata, la cui percezione è subordinata persino alle stagioni.

I PAESAGGI DI MACRO AREA DELLA CAPITANATA

Fatta questa premessa è possibile riconoscere all'interno dell'ambito del Tavoliere tre macropaesaggi:

1. Il mosaico di San Severo

Il mosaico di S. Severo, che si sviluppa in maniera grossomodo radiale al centro urbano, è in realtà un insieme di morfotipi a sua volta molto articolati, che, in senso orario a partire da nord si identificano con le grandi estensioni di seminativo e oliveti. L'associazione di vigneto/seminativo a trama larga, caratterizzato da un suolo umido, l'oliveto a trama fitta, sia come monocoltura che come coltura prevalente.

A sud la struttura rurale, a trama relativamente fitta è resa ancora più frammentata dalla grande eterogeneità colturale che caratterizza notevolmente questo paesaggio.

A est, in prossimità della fascia subappenninica si mantiene una struttura agraria caratterizzata dalla trama relativamente fitta, dove l'associazione colturale è rappresentata dal seminativo/oliveto.

Pur con queste forti differenziazioni colturali, il paesaggio si connota come un vero e proprio mosaico grazie alla complessa geometria della maglia agraria, fortemente differente rispetto alle grandi estensioni seminate che si trovano intorno a Foggia.

2. Il Tavoliere

La grande monocoltura seminativa che si estende dalle propaggini subappenniniche alle saline, in prossimità della costa. Questo secondo macro paesaggio si sviluppa nella parte centrale dell'ambito si identifica per la forte prevalenza della monocoltura del seminativo, intervallata dai mosaici agricoli periurbani, che si incuneano fino alle parti più consolidate degli insediamenti urbani, di cui Foggia rappresenta l'esempio più emblematico. Questa monocoltura seminativa è caratterizzata da una trama estremamente rada e molto poco marcata che restituisce un'immagine di territorio rurale molto lineare e uniforme. La viabilità interpodereale che si perde tra le colture cerealicole, poiché la maglia è poco

caratterizzata da elementi fisici significativi.

Questo fattore fa sì che anche morfotipi differenti siano in realtà molto meno percepiti, ad altezza d'uomo e risultino molto simili i vari tipi di monocoltura a seminativo, siano essi a trama fitta che a trama larga o di chiara formazione di bonifica.

Tuttavia alcuni mosaici della Riforma, avvenuta tra le due guerre (legati in gran parte all'Ordine Nuovi Combattenti), sono ancora leggibili e pertanto meritevoli di essere segnalati e descritti.

In questi mosaici infatti, è ancora possibile leggere la policoltura e comunque una certa complessità colturale, mentre in altri è leggibile solamente la loro struttura insediativa preesistente.

I torrenti Cervaro e Carapelle costituiscono due mosaici perifluviali e si incuneano nel Tavoliere per poi amalgamarsi nella struttura di bonifica circostante. Questi si caratterizzano prevalentemente grazie alla loro tessitura agraria, disegnata dai corsi d'acqua stessi più che dalle tipologie colturali ivi presente.

3. Il mosaico di Cerignola

Il mosaico di Cerignola è caratterizzato dalla geometria della trama agraria che si struttura a raggiera a partire dal centro urbano, così nelle adiacenze delle urbanizzazioni periferiche si individua un ampio tessuto rurale periurbano che viene meno man mano ci si allontana, lasciando posto a una notevole complessità agricola.

Andando verso nord ovest questo mosaico tende a strutturare una tipologia colturale caratterizzata dall'associazione del vigneto con il seminativo, mentre a sud-ovest si ha prevalentemente un'associazione dell'oliveto con il seminativo, che via via si struttura su di una maglia meno fitta.

IL PAESAGGIO AGRARIO NELL'AREA DI PROGETTO

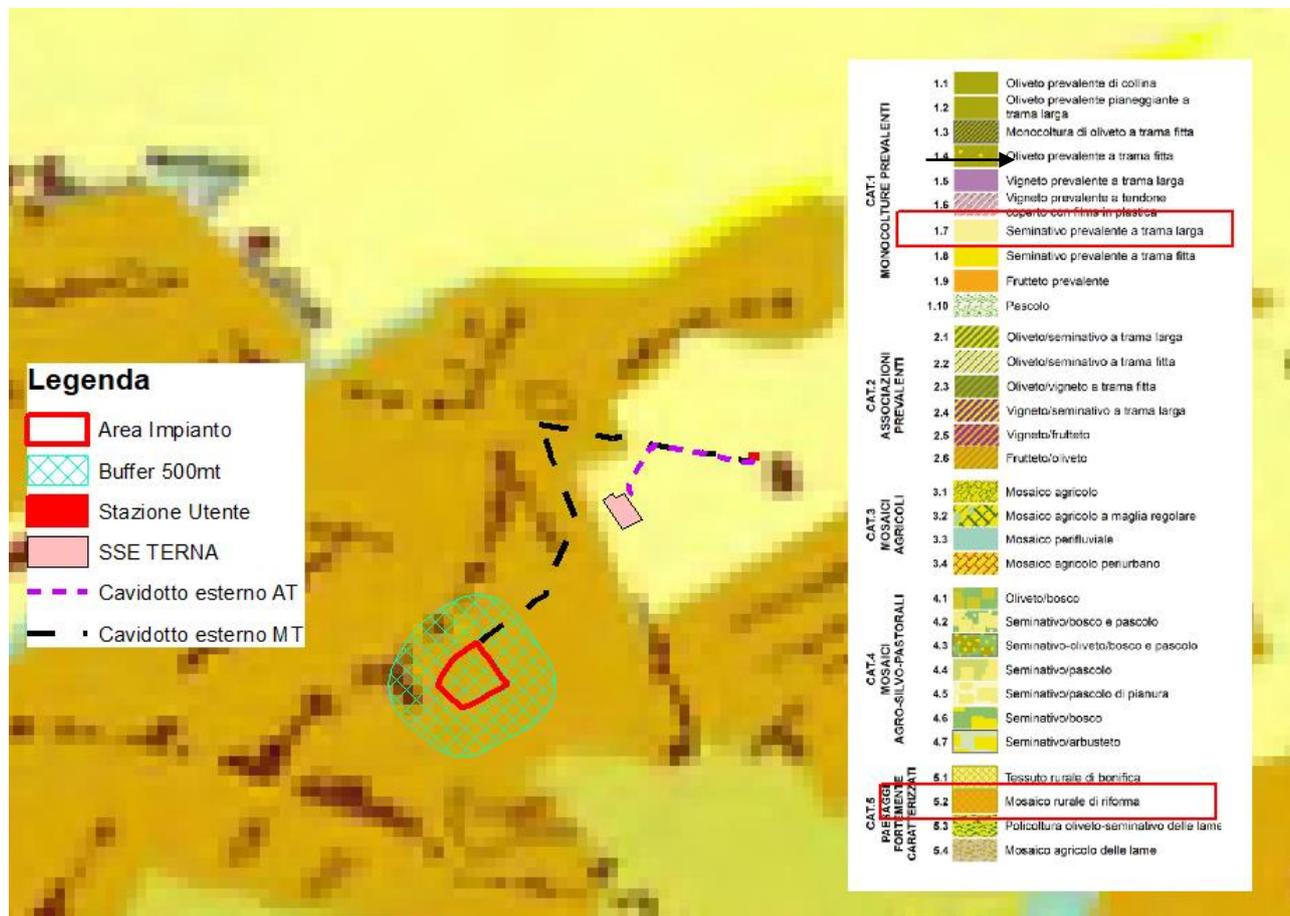
L'area di intervento appartiene alla Macro Area del Paesaggio del Tavoliere, caratterizzato dalla forte prevalenza della monocoltura del seminativo identificato dal mosaico fluviale del torrente Cervaro; nel suo medio corso, ossia nell'area di intervento, il presente torrente ha un alveo ben delineato, frutto della Bonifica, in grado di strutturare una tipologia rurale a carattere fluviale, dando luogo a un territorio caratterizzato da una trama agraria determinata dalla bonifica agraria (che va a confluire nell'adriatico) e che delinea un paesaggio a prevalente coltura seminativa.

In relazione alle schede strutturali di sintesi del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, il progetto interessa due tipologie di morfotipologie rurali, in particolare:

Cat. 1 – Monocolture prevalenti: 1.7 Seminativo prevalente a trama larga – SSE

Cat. 1 – Territori interessati dalla riforma fondiaria – (AREA IMPIANTO)

Il Valore caratterizzante del paesaggio rurale dell'area di intervento, risulta essere la profondità e la grande estensione. La scarsa caratterizzazione della trama agraria esalta questa dimensione ampia, che si declina con varie sfumature a seconda dei morfotipi individuati sul territorio.



Stralcio "Morfotopia Rurale del PPTR"

Dal confronto diretto con le indagini di campo, il paesaggio agrario in gran parte risulta avere le stesse caratteristiche di quanto descritto nelle schede di analisi del PPTR. Infatti l'area di intervento è caratterizzata da appezzamenti medio-grandi (oltre 50 ha) che evidenziano il carattere della grande estensione senza elementi direttori ed organizzatori del territorio, per quei territori a seminativo con prevalente trama larga. Alcune aree a contorno verso est, sono state interessate dalla riforma agraria e dalle opere di bonifica per la regimazione dei torrenti Carapelle e Cervaro, quest'ultimo vero ordinatore del Mosaico perfluviale della zona.

Con quest'analisi si può affermare che l'intervento non comporta alcuna criticità di rilievo rispetto a tutte le opere previste in quanto il territorio in cui ricadono è caratterizzato da coltivazioni a grande estensione e spesso monocolturale. Infine rispetto ai beni diffusi tipici del paesaggio rurale (Cfr. art. 76 delle NTA del

PPTR) come muri a secco, filari alberati e alberi monumentali l'intervento non comporta alcuna interferenza in quanto nelle aree oggetto di intervento, ovvero nell'intorno di 500 mt da essi (DGR 3029 allegato A - punto 4.3.3) non sono presenti elementi caratteristici del paesaggio agrario ma solo alberature di contorno alla recinzione delle masserie, alberature censite dalla carta tecnica regionale e non dal PPTR.

Foggia, Agosto 2021

Il Tecnico

Arch. Antonio Demaio

